Al convegno di Confcommercio Lecco, discusso il destino di giornali cartacei ed edicole

“La carta stampata resta un punto di riferimento, la filiera va supportata”

LECCO – **I dati dicono in quindici anni le copie di giornale sono passate da 6 a 1 milione, i fatti dicono che la carta però non vuole arrendersi a un destino, almeno in apparenza, segnato**. Soprattutto perché carta è sinonimo di conoscenza e di imprenditorialità, e perché potrebbe ancora rivestire un ruolo di primo piano nella diffusione dell’informazione.

Il convegno **‘La filiera della carta stampata: tracciamo il futuro insieme’**, organizzato ieri, martedì, da **Confcommercio Lecco** per analizzare le prospettive del settore, ha mostrato quanta determinazione ci sia da parte delle edicole (e di Confcommercio Lecco che le associa e rappresenta) e da parte degli editori. Se i punti vendita scommettono sull’innovazione e i nuovi servizi, dall’altro il mondo dell’informazione punta sulla centralità della carta stampata come presidio indispensabile per il pluralismo e la democrazia.

Ad aprire i lavori è stato il **presidente di Confcommercio Lecco, Antonio Peccati**, che ha evidenziato alcune buone pratiche messe in atto dall’associazione, in primis il progetto di filiera **‘La carta in rete’**, recentemente riconosciuto da Regione: “Un progetto costruito proprio utilizzando un approccio al lavoro che contraddistingue Confcommercio Lecco, ovvero il mettere insieme allo stesso tavolo imprese diverse, portatrici di interessi diversi e concorrenti, con la volontà di unire le forze per dimostrare la positività dello stare insieme, del confrontarsi, del condividere un tratto di strada. Mettere a fattore comune le esperienze e i problemi è un valore in cui crediamo profondamente. Ma oltre alla volontà di provare a dialogare e pensare al fare rete, abbiamo agito seguendo un’altra delle nostre caratteristiche: la concretezza”.

Il presidente ha sottolineato il lavoro fatto, insieme al **prefetto di Lecco Sergio Pomponio**, per dare vita a un protocollo che prevedesse sostegni economici sia ai 9 paesi del territorio rimasti senza edicola, sia ai 43 dove il punto vendita è rimasto uno solo. “Riteniamo sia fondamentale che Confcommercio Lecco si faccia carico di queste iniziative in favore di una categoria così strategica e ci auguriamo che il territorio e tutti gli attori istituzionali siano pienamente consapevoli delle sfide che abbiamo davanti – ha concluso il presidente Peccati – Perché **il valore dell’informazione di qualità necessita di un approccio nuovo e innovativo**“.

Dopo il presidente di Confcommercio Lecco, ha preso la parola il prefetto di Lecco: “Non si tratta di celebrare funerali né di avere nostalgia, ma **occorre capire quale spazio potrà avere la carta stampata**. Insistere unicamente sulla tesi della ‘informazione di qualità’ potrebbe rischiare di apparire arrogante e di non essere efficace”. Quindi ha invitato i giornali, anche locali, a ritornare ad ‘offrire un orizzonte di sorpresa, di meraviglia, di novità’ ai lettori, sottolineando: “Serve un impegno morale, etico, politico e sociale per sostenere questa filiera. **Cosa sarebbe la democrazia senza quotidiani e senza**

informazione?“.

Alberto Spagnolo (responsabile diffusione Gruppo Sesaab) è intervenuto in rappresentanza degli editori lecchesi snocciolando alcuni dei progetti territoriali messi in campo in questi anni: da Inforiv alla locandina elettronica, passando per ‘La carta in rete’. “La situazione oggi è complessa per tutti gli attori della filiera: se la sopravvivenza della rete delle edicole è messa a dura prova, **gli editori sono alla ricerca di un nuovo equilibrio che tenga conto dell’aumento dei costi e del calo delle vendite**“.

Terminati gli interventi ‘locali’, hanno portato il loro contributo ai lavori del seminario **Andrea Innocenti**, presidente nazionale dello Snag Confcommercio; **Luciano Fontana**, direttore del Corriere della Sera; Vincenzo Vita, già sottosegretario al Ministero delle Comunicazioni; **Stefania Palamara**, direttore dell’Ufficio per il sostegno all’editoria Dipartimento per l’informazione e l’editoria – Presidenza del Consiglio dei Ministri.

“Le edicole non sono condannate all’estinzione – ha esordito il presidente Innocenti – Siamo un presidio fondamentale e ancora oggi gran parte dei fatturati degli editori viene generato in edicola, in attesa di trovare il modo di guadagnare con il digitale. Che cosa dobbiamo fare? **L’edicola deve trasformarsi in un centro di servizio evolvendosi**“.

Luciano Fontana, direttore del Corriere della Sera, in collegamento

“**La carta stampata resta un punto di riferimento: il giornale cartaceo in Italia non scomparirà** – ha sottolineato il direttore Fontana collegato da remoto (assente invece per un impedimento improvviso la direttrice dei giornali del Gruppo Monrif, Agnese Pini, ndr) – La nostra forza? La presenza sul territorio e la capacità di selezione delle notizie. E l’informazione di qualità è sinonimo di informazione che ha nella carta il suo strumento fondamentale”. E ha aggiunto: “**Senza edicole si perde un presidio importante**: serve una rete efficiente e capillare che sia autosufficiente dal punto di vista economico. E’ importante il ruolo sociale dell’edicola, anche a tutela di quella fascia di lettori, che è ampia, che non ama altri strumenti per informarsi”. Per poi concludere: “**Informazione di qualità vuol dire onestà e pluralismo delle idee, vuole dire certezza della verifica delle notizie**. Vuole dire offrire originalità, un’apertura sul mondo e un punto di vista che fa ragionare in modo diverso il lettore. Come Corriere della Sera vogliamo essere un luogo affidabile e autorevole”.

Vita, dopo avere posto alcune domande al direttore del Corriere, ha spiegato: “Guai a dare

per morta la carta stampata e per vittorioso l’online. Certo, le generazioni più giovani difficilmente si trovano con un giornale in mano. Oggi anche le élite fanno a meno del quotidiano cartacei. La rete di vendita? Non è un residuo del passato, ma un gioiello da valorizzare nell’interesse del sistema complessivo dell’informazione. L’intelligenza artificiale è il futuro? I robot in redazione non devono entrare, serve un’etica nell’utilizzo delle tecnologie!”.

L’ultimo intervento è stato quello di Stefania Palamara, che ha ribadito il ruolo del Governo e del Ministero: “**Serve il supporto di tutta la filiera**: il sostegno pubblico è indispensabile in un paese democratico, proprio per garantire il pluralismo dell’informazione”. La dirigente ha sottolineato i diversi contributi attualmente presenti e gli stanziamenti previsti per il settore.